Anno IX - N. 3261

Trieste, Sabato 13 Dicembre 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 3261

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA**, nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.10, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

La cura Koch. VIENNA 12. (N.) Il consiglier aulico Billroth, nell' odierna sua lezione, dichiarò che in base alle osservazioni fatte durante venti giorni la linfa Koch è inefficace nei casi in cui la tubercolosi risiede internamente. Quindi in tutti i casi, tranne quelli di tubercolosi cutanea, decise di appigliarsi all'uso del coltello e poi, per assicurare l' esito, applicare ancora la linfa Koch. Presentò agli studenti una paziente con tumori alle braccia. Riuscita vana su di lei l'applicazione della linfa Koch, Billroth si appigliò all'uso del *jodcalium* e dopo quindici giorni subentrò un miglioramento. Con il *jodcalium* — disse Billroth — la cura Koch non può ancora competere. Se lo potrà in seguito, sta a vedersi.

VIENNA 12. (B) In seno alla Società dei Medici il prof. Schrötter comunicò non aver notato sintomi pericolosi di sorta in venti casi, usando la *Kochina* in dose cauta, ma invece avere constatato sempre una decisa diminuzione di peso nel paziente. Dichiarò indubitata l'influenza della *Kochina* sui processi tubercolosi. Nella clinica del prof. Nothnagel è avvenuto oggi un decesso in seguito all'iniezione della linfa Koch.

Parlamento italiano. ROMA 12. (N) *Senato.* Si eleggono le commissioni per la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori, per la Biblioteca e per la contabilità interna.

ROMA 12. (N) *Camera.* Giurano parecchi deputati. Di Rudinì, vicepresidente, invita Biancheri a prendere posto. Al momento dell'abbraccio scoppiano grandi e prolungati applausi, anche dall'estrema Sinistra. Biancheri pronuncia un applauditissimo discorso: riconoscendo nell'onore della rielezione la benevolenza dei colleghi, esorta questi ad ispirarsi sempre al sentimento del dovere, all'amore ed all'interesse della patria; li avverte della necessità della disciplina e di obedire al regolamento stabilito. Termina con un'invocazione che s'ispira all'esempio del re leale, tutto dedito all'adempimento degli alti doveri, alla prosperità della patria. Invita quindi i vicepresidenti e i segretari a prendere posto e dichiara la Camera costituita. - Dopo ciò si commemorano i deputati defunti: Morelli, Vigna, Baccarini, Pianciani, Riccio e Piccardi ed i compianti senatori Petitti, Pirelli e Borromeo. Si delibera di inviare condoglianze alle famiglie dei defunti e di deporre una corona di bronzo sulla tomba di Baccarini. Biancheri annunzia i nomi dei deputati chiamati a costituire le giunte per le elezioni, per il regolamento della Camera e per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Crispi annunzia le dimissioni del ministro Giolitti e la nomina di Grimaldi. Biancheri annunzia che Di Rudinì si dimette dalla vicepresidenza. Su proposta di Di Sandonato la Camera delibera ad unanimità che non accetta le dimissioni.

Comunicansi varie interpellanze e interrogazioni, fra cui una d'Imbriani sulla costituzionalità della procedura di richiamare dal ministero Seismit-Doda e sulla uscita improvisa di Giolitti.

Lunedì seduta; si presenterà alla Camera, firmata da molti deputati, la mozione invitante il Governo a presentare un progetto di legge per ristabilire la massima del collegio uninominale.

Il memoriale di Natalia. BELGRADO 12. (B) La Scupcina si occupò in seduta riservata del memoriale di Natalia. La proposta dei liberali di rimettere il memoriale ad una commissione per discuterlo formalmente venne respinta a grande maggioranza. I liberali, meno tre, uscirono allora dalla sala, dichiarando di astenersi dalla discussione dell'argomento. La discussione fu continuata. Avrebbe parlato anche il Garascianin. La deliberazione verrà comunicata domani in seduta publica. Vociferasi che la Scupcina, considerata la mancanza d'una legge che regoli i rapporti dei membri della Casa reale fra loro, si dichiarerà incompetente ad esaudire le istanze di Natalia e in una risoluzione inviterà il governo e provedere di concerto con la Reggenza a tener lontane le cattive conseguenze dell'attuale stato di cose.

Lo czar sospettoso. COLONIA 12. (N) La *Koelnische* ha una lettera da Pietroburgo in cui si riparla della condanna del capitano Schmidt per titolo di spionaggio. Il corrispondente racconta che in quell' occasione lo czar, nel circolo dei suoi intimi, aveva manifestato l' intenzione di allontanare dalla Russia tutti i plenipotenziari militari esteri ed a stento si riuscì a distorre Alessandro III da quell'idea. E' certo che i rapporti di qualche importanza degli addetti militari non vengono comunicati allo czar, specialmente se contengono elogi agli ordinamenti degli eserciti tedesco ed austro-ungarico. Lo Stato Maggior Generale russo si adopera a deprezzare quei due eserciti agli occhi dello czar. S' impone quindi la questione se non si dovrebbe impedire agli addetti militari russi a Berlino e Vienna di prender notizia delle condizioni militari, come verso gli addetti tedesco ed austro-ungarico si procede a Pietroburgo.

Dieta croata. - Parole roventi. ZAGABRIA 12. (B) *Dieta.* Il bano illustra la pretesa lealtà dei due partiti di opposizione. Tutti gli oratori dell' Opposizione - dice - propugnano l' idea pancroata concernente la unione di tutti i popoli slavi meridionali. Il bano deplora che lo Strossmayer non sia più comparso alla Dieta dal 1872 in qua. Egli - osserva - potrebbe dare il migliore schiarimento del perchè nel telegramma inviato a Kiew invocò la benedizione di Dio sopra uno Stato che è il più grande nemico del cattolicismo. Lo Strossmayer opra contro la propria religione.

L'incidente di Tunisi. PARIGI 12. (B) Assicurasi che al ministero degli esteri non è pervenuta finora alcuna notizia che marinai francesi a Tunisi abbiano emesso il grido: „Abbasso gl'italiani!"

Parlamento austriaco. VIENNA 12. (B) *Camera dei deputati.* Approvasi la legge sul contingente delle reclute. — Discutonsi quindi le proposte della Commissione sanitaria relative al progetto Roser di creare un ufficio d'igiene. Esse contemplano l'istituzione di cattedre d'igiene e bacteriologia, il miglioramento della posizione dei medici governativi, il completamento delle autorità sanitarie mediante periti, la riforma delle farmacie. Alla discussione prendono parte in favore delle proposte Kindermann, Gniewosz e il ministro Gautsch, il quale infine dichiara che nel preventivo del 1891 verrà chiesto un credito per procurare cognizioni d' igiene al personale insegnante. Il caposezione Erb espone quanto ha già fatto il governo in questo campo. Roser propugna l'accettazione della sua prima proposta. La discussione si rinvia quindi a domani. — Burgstaller e consorti interpellano il presidente de' ministri circa il desiderabile aumento di stipendio agl'impiegati dello Stato a Trieste in vista del rincaro dei viveri che subentrerà al toglimento del porto franco.

L'estradizione in Isvizzera. BERNA 12. (B) Al Consiglio nazionale, a richiesta di parecchi membri, si procedette ad una nuova discussione dell'articolo 10 della legge di estradizione. A grande maggioranza si adottò di stabilire nel capoverso finale quanto segue: „Se il Tribunale federale concede l'estradizione per un crimine o delitto più comune che politico, il Consiglio federale pone la condizione allo Stato che chiede l'estradizione di non processare o punire l'estradito per il movente o scopo politico". La legge fu quindi approvata integralmente con voti 76 contro 26.

I negoziati austro-tedeschi. VIENNA 12 (B) La *Presse* annunzia: I delegati tedeschi ed austroungarici procedono attualmente alla prima lettura dei progetti di trattato contenenti le esigenze e le concessioni di ambe le parti. I negoziati subiranno una breve interruzione durnate le feste di Natale.

La questione degli sbattesimi. ZAGABRIA 12 (N) Il vescovo Strossmayer inviò al nunzio Galimberti un memoriale sulla questione degli sbattesimi.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 12. (B) *Tavola dei deputati.* Il governo presenta la convenzione commerciale con l'Egitto. — Dopo altre dichiarazioni di Szapary e Fejervary si respinge la proposta Polonyi e si prende atto della relazione del ministro sulla Fabrica d' armi ungherese. Respingesi pure l'altra proposta Polonyi di erigere una fabrica d'armi e si prende atto della risposta data in proposito dal ministro all' interpellanza Ugron.

Parlamento tedesco. BERLINO 12. (B) La Dieta dell'impero approvò in prima e seconda lettura il trattato di commercio con la Turchia. Si discusse quindi la riforma dell'imposta sullo zucchero.

BERLINO 12. (B) Votato in terza lettura il trattato commerciale con la Turchia, la Dieta dell'impero s'è aggiornata ai 13 gennaio.

Una tenda da campo. VIENNA 12. (B) L'imperatore si fece mostrare dalla deputazione militare tedesca la nuova tenda da campo, alla presenza dei generali e degli ufficiali di Stato Maggior generale.

Carnot e il granduca Adolfo. PARIGI 12. (B) Carnot ricevette in udienza solenne il vicepresidente del Consiglio di Stato del Lussemburgo che gli rimise le partecipazioni relative alla salita al trono del granduca.

Visite imperiali. VIENNA 12. (B) L'imperatrice visitò il palazzo degli artisti. L'imperatore visitò l'esposizione di Natale e il Museo industriale.

Nella cavalleria francese. PARIGI 12. (B) A proposito delle notizie circa l'abolizione della lancia nella cavalleria, il *Temps* nota che, al contrario, questa arma viene introdotta definitivamente nella cavalleria.

Disastro ferroviario. ALGERI 12. (B) Un treno passeggeri proveniente da Orano uscì dalle rotaie presso Saint-Cyprien. Sonvi 15 feriti.

I bovini in Germania. BERLINO 12. (B) La Direzione di polizia ha publicato le condizioni per l' introduzione di bovini vivi dall'Austria-Ungheria nel publico macello di Berlino.

Dazi francesi. PARIGI 12. (B) La Commissione alle dogane approvò i dazi sulle macchine fisse e mobili proposti dal sottocomitato.

L'assicurazione in Russia. PIETROBURGO 12. (B) Al Consiglio dell'impero è stata presentata una legge diretta ad introdurre l'assicurazione dello Stato delle seminagioni e del bestiame.

Il Danubio gelato. BUDAPEST 12 (N) Il Danubio mena ghiaccio in tale quantità che si è dovuta sospendere del tutto la navigazione.

Vecchi che si fan giovani. VIENNA 12. (B) Oltre al Trojan, sono usciti dal *Czesky Club* anche i deputati Adamek, Massimiliano Hajek e Vesely.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 7.37, tram. ore 4.11. Oggi Santa Lucia. — Domani S. Spiridione — Term. C. ore 7 ant. 1.5, 2 pom. 1.1 — Alt. bar. 759.8. — Alta marea 8.44 ant., 11.4 pom. — Bassa marea 3.18 ant., 4.23 pom.

Camera di commercio. Questa corporazione tenne iersera l' annunziata radunanza.

Il presidente barone de Reinelt, aperta la seduta, legge una calda commemorazione del defunto Salomone barone Parente. Membro della Camera dal 1867 al 1874 e della Deputazione di Borsa dal 1869 al 1871, nell' anno 1872 il bar. Parente ne fu eletto presidente e tenne questa carica fino al 1874, in cui si dimise spontaneamente ed uscì pure dalla Camera. Fu caldo sostenitore degl' interessi commerciali di Trieste, integerrimo cittadino, appassionato cultore delle Belle Arti, di cui sparisce in lui un intelligente raccoglitore. Le sue ultime disposizioni - conclude il presidente - tolsero a me ed alla Camera di tributargli le dovute onoranze, ma non c' impediscono di commemorarlo. Invito quindi la spettabile Camera ad assorgere in segno di condoglianza ed a deliberare che il ritratto del barone Parente venga collocato negli appartamenti della Camera.

Tutti assorgono.

Approvati i verbali di tre antecedenti sedute, si passa all' ordine del giorno e senza discussione si adottano le proposte della Deputazione di Borsa circa il magazzino per le merci infiammabili chiesto dalla Direzione dei Magazzini Generali, proposte conformi al noto deliberato del Consiglio della città.

Sulla proposta di modificazione agli usi di piazza per gli zuccheri sorge una breve discussione.

L' on. Basevi fa brevemente la storia dei relativi studi, cui egli stesso partecipò, ne espone le difficoltà, accenna alla rivoluzione che porterà seco il toglimento del portofranco negli usi della nostra piazza, accentua l' importanza dell' appoggio delle Camere di commercio dell' interno e conclude una serie di sagge argomentazioni, proponendo alla Camera di soprasedere sulle proposte modificazioni e rinviare la decisione a dopo levato il portofranco, epoca in cui, con l' aiuto dell' esperienza, con l' appoggio delle altre Camere e di un'Associazione che sta formandosi per la tutela degl' interessi dei commercianti in zucchero, si potrà compiere una completa e stabile riforma.

L' on. Di Demetrio si meraviglia della proposta dilatoria dell' on. Basevi; accentua il bisogno delle modificazioni proposte; dice che, levato il portofranco, verranno poi riformati gli usi di piazza per tutti gli articoli; propone l' accettazione delle modificazioni.

L' on. Xydias riconosce che le ragioni dell' on. Basevi sono incontrastabili, ma afferma la necessità d' una pronta riforma. Propone che la Camera la accetti ed esprima contemporaneamente il desiderio di procedere a più ampie riforme, di concerto con le Camere di commercio dell'interno, dopo levato il portofranco.

L' on. Basevi si difende dall' accusa di incoerenza e dice che le modificazioni si sarebbero dovute fare al principio della campagna dello zucchero; ora che la campagna è già inoltrata gli sembra inutile affrettarsi. Dice inoltre che Vienna comunicò anticipatamente a Trieste le sue modificazioni, mentre la Camera di Trieste non lo ha fatto verso la consorella di Vienna.

Dopo una rettifica di fatto dell' onor. Di Demetrio e caduta la proposta Basevi, la Camera adotta le modificazioni insieme con l' aggiunta dell' on. Xydias.

Approvansi poi senza discussione le modificazioni proposte dalla Deputazione di Borsa agli usi di piazza per vini e spiriti.

La Camera procede quindi alla collazione degli stipendii di tre fondazioni.

I quattro stipendi di fondazione M. Radich vengono conferiti ai concorrenti Nicolò Nicolovich, Tomaso Cius, Simone Peritz e Carlo Umek, quest' ultimo di Trieste.

Gli stipendi fondati dal barone de Reinelt vengono conferiti nel seguente modo: Stipendio di f. 300 allo studente in legge Oscarre Podbernik; stipendio di f. 300 allo studente in medicina Augusto Gregorich; eguale stipendio allo studente di Politecnico M. Mrak; stipendio di f. 300 allo studente di commercio Enrico Massopust; e altro eguale stipendio all' allievo della scuola industriale dello Stato Giovanni Haid.

Gli stipendi di f. 150 vengono conferiti a Guido Zennaro, allievo di scuola media; ad Anna Baschiera e N. Cappelliere, allieve delle scuole cittadine; a Beatrice Ghezzo, allieva delle scuole magistrali.

Uno stipendio di f. 200 della fondazione G. Radaelli viene conferito al signor Plinio Budinich.

La Camera prende infine notizia di alcune comunicazioni, fra le quali troviamo il contributo di f. 200 alla Società degli Amici dell'Arte e la rappresentanza della Camera all'esposizione di Giamaica dell'anno prossimo.

La seduta è levata alle ore 7.45.

Dimissioni ritirate. In seguito al voto unanime del Consiglio della città deliberato nella seduta del 9 corr. e alle vive insistenze della Presidenza municipale, l'avv. Guido d'Angeli non ha ulteriormente insistito che venissero accettate le dimissioni da lui presentate da consigliere di città.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". A favore della *Lega Nazionale* abbiamo ricevuto da Pinguente f. 7, raccolti fra cittadini in morte del signor Vincenzo Rubini fu Giorgio.

Lettera valanga. Raccolti con la lettera valanga e destinati a scopi scolastici ci pervennero dal sig. Paolo Pizzarello di Capodistria f. 1.

Il Natale dei bambini. Eravamo consigliati da alcuni, quest'anno, di organizzare la raccolta e la distribuzione dei doni destinati in occasione del Natale per i bambini poveri dei Giardini d'infanzia e degli ospitali in una scala alquanto più vasta dell'anno scorso, facendo la distribuzione come vien fatto altrove, in un teatro. Senonchè ci rattenne il pensiero che ciò poteva avere l'aspetto di voler fare della *réclame* a noi stessi e d'altronde lo organizzare una specie di festa di carattere publico per distribuire dei doni a dei bambini diseredati, sarebbe adatto più che ad un giornale, ad un apposito Comitato, e non sappiamo del resto se, date le condizioni locali nostre, il publico avrebbe ritrovato in un Natale dei bimbi fatto con un certo apparato di lusso, quella serietà che l'indole della nostra cittadinanza ama trovare un po' dappertutto. Noi abbiamo deciso dunque di rinnovare anche questo anno quell'opera che negli anni passati aveva trovato tante simpatie, nella consueta forma modesta, scevra da pretensione qualsiasi, ma non perciò - come lo esempio ha dimostrato - meno proficua. E noi crediamo far torto al buon cuore dei nostri lettori, dubitando, anche per un solo momento, del loro appoggio. Creare la festa del Natale anche fra i bambini poveri, far penetrare un raggio di consolazione e d'amore in mezzo alle brume della miseria, poter procurare l'innocente svago dei balocchi almeno una volta l'anno anche ai poverelli, mentre i bimbi dei ricchi l'hanno sempre, perchè il babbo ha denari per comprargliene - vederli sorridere festosamente gli occhi luccicanti e il cuore colmo di gioia, dinanzi a quei nonnulla, che costano così poco e che per essi hanno il valore del frutto lungamente desiderato e non ottenuto, tutto questo è certamente cosa buona, della cui opportunità i nostri assidui e le nostre gentili signore saranno, più che compenetrati, perfettamente convinti. Alla loro generosità noi, dunque, facciamo appello caldissimo, in nome dei bambini poveri dei giardini infantili: mandino balocchi, in quella infinita varietà che l' inventiva ed il buon gusto degli industriali moderni han saputo creare: mandino, oltre ai giocattoli, bottiglie di vino, aranci, frutta secche, biscotti. Ma se scambio di mandare queste cosucce deliziose ma inutili, che fanno battere le manine ai fanciulletti per la grande allegria, e sussultare di giubilo i loro cuoricini, qualche buona mamma, più pratica, più positiva, volesse soffermarsi al pensiero che l'inverno per i bambini poveri è un terribile nemico e volesse inviare in dono delle calzettine di lana, dei vestitini, delle magliette, dei berrettini, dei manicotti, delle cuffiette, delle sottane, delle giacchette, degli stivali, è certo che su lei, per la gentilezza dell'animo suo, pioveranno le benedizioni di tante altre mamme, le quali pregheranno per lei e per la salute delle creature sue, senza invidiarle, ma augurando che diventino buone e caritatevoli anch'esse.

La cura Koch al Civico Spedale. In seguito dell'arrivo della linfa del professose Koch a Trieste, portatavi dal protofisico civico per incarico del Comune, il I vicepresidente del Consiglio dott. M. Luzzatto invitava ieri il signor referente sanitario provinciale dott. Bohata, il presidente del Collegio medico dell'ospitale civico dott. Nicolich ed il protofisico della città dott. Costantini ad una conferenza per istabilire le modalità per l'applicazione del rimedio. Le iniezioni si faranno per ora esclusivamente nel civico ospedale, su ammalati ivi degenti, precisamente in due sale della I divisione. La direzione della cura viene affidata al primario dott. de Manussi, la linfa viene conservata dal fisicato civico in istato di concentrazione. Il fisicato stesso imprenderà le necessarie diluizioni e la dosatura del rimedio e consegnerà giornalmente all'ospitale la quantità necessaria per le iniezioni da applicarsi entro le 24 ore.

La cura Koch alla Poliambulanza. L'altra sera la febre si accentuò maggiormente, ma iermattina la temperatura si avvicinava al normale e iersera la reazione generale era sul finire. La reazione locale incominciò a manifestarsi appena ieri verso le 9 ant. e persisteva ieri sera.

Elargizioni varie. I figli della testè decessa signora Giovanna Simoni, per onorare la memoria della stessa elargirono f. 200 al fondo intangibile della Pia Casa dei poveri e f. 50 al Pio fondo di marina.

L'avv. dott. Ettore Ricchetti, per onorare la memoria della sua suocera signora Emilia Morpurgo, rimise alla Società di soccorso per ammalati poveri f. 30 ed alla Compagnia d'infermieri del sig. Treves f. dieci.

La sig.a Clotilde Ricchetti per onorare la memoria della defunta sua madre Emilia Morpurgo rimise alla Società degli Amici dell'infanzia f. 50 a favore del fondo sociale.

Ferrovia Trieste-Opicina. Scrivono da qui alla *Presse* di Vienna:

„Il concessionario della progettata ferrovia da Trieste a Opicina ha sottoposto all' esame ed all' approvazione dell' autorità il progetto generale di quella ferrovia ed ha chiesto contemporaneamente la revisione del tracciato congiunta con la perambulazione politica. Le spese complessive per questa ferrovia, lunga 11 chilometri, sono preventivate in f. 420,000, cioè f. 38,182 per chilometro."

Quartetto Heller. Il solito publico numeroso accorse ieri a sera alla terza produzione del quartetto Heller. Il quartetto in *la maggiore* del Mendelssohn procurò molti applausi agli egregi esecutori; piacque segnatamente lo *scherzo*, il più bello dei quattro *tempi*, un po' lunghi e pesantucci.

Nel *trio* in *si bemolle* del Rubinstein la signora Seydl-Furlani, già favorevolmente nota, vinse le difficoltà trascendentali di quel pezzo, appalesandosi buona pianista.

Incontrò pure il sestetto in *sol maggiore* del Brahms procurando ai signori Heller, Piacezzi, Castelli, Dezorzi, Luzzatto e Gentilli moltissimi applausi.

Venerdì prossimo quarta ed ultima produzione del primo ciclo.

Concerto Giarda. Rammentiamo che questa sera nella sala della Società Filarmonico-Dramatica ha luogo il concerto dell'egregio pianista sig. Giarda colla cooperazione della valente sig.na Guarnieri.

Anfiteatro Fenice. Causa l' intenso freddo, il publico non intervenne molto numeroso alla prima rappresentazione della pantomima *La fata delle bambole.* Questa pantomima, che ha riscontro soltanto con quelle eseguite dal circo Renz nel 1883 al Politeama Rossetti, è allestita con molta proprietà e con lusso e varietà di vestiari.

Il circo, interamente addobbato con tappeti, bandiere, gonfaloni, rappresenta un bazar, a cui convengono degli inglesi ed una coppia di contadini per acquisti. Il

---

SORELLE!

Romanzo di Enrico Wood (136

Fece un gesto d'ambizioso trionfante. Sì sì — egli continuò — riuscirò, riuscirò, perchè per Luigi Carlton, volere è potere. Vedete quello Stephen Grey: s'è mai vista una simile fortuna al mondo? Se egli ha potuto trionfare così, e senza amici influenti che lo proteggessero, che cosa potrò far io? Non sono punto spiacente che gli sia andata bene al signor Stephen; non ho alcuna inimicizia con lui!... prosperi pure dovunque egli sia, purchè non ritorni più a Wennock-Sud. Odio suo figlio e quello lo vorrei sapere ben lontano... Hei! badate dove andate...

Queste ultime parole furono rivolte ad una donna, la quale, per entrare in casa col dottore, lo aveva urtato.

— Scusi, signor dottore — disse la grossa donna, che si reggeva a stento — sono mamma Paperfly.

— Ebbene fate attenzione dove andate, mamma Paperfly — disse Carlton. — Volete qualche cosa da me?

— Sì, vengo a chiamarla per un bambino malato.

— Subito?

— Oh! no, il caso non è urgente nè grave. Può venire anche domani, o stasera più tardi, come le aggrada.

— Ma dove dovrò andare?

— Da una signora arrivata in paese da poco, la quale ha inteso parlare della sua abilità, signor Carlton, e vorrebbe consultarla pel bambino, che ha male ad un ginocchio. Si chiama signora Smith ed abita nel vicolo Blister a Tupper-Cottage.

— Non conosco signore Smith a Tupper-Cottage — fece Carlton.

— Gliel'ho detto che è arrivata da poco tempo. Ha preso una grande amicizia per me e vorrebbe che stessi sempre con lei; ma io ho i miei malati e non posso lasciarli. Verrà dunque domattina dottore?

— Sì, verrò domattina.

E Carlton, salutata mamma Peperfly, entrò in casa.

— Sarà tornata Laura? — diceva fra se salendo le scale; — e, dopo questa bella serata, la troverò di cattivo umore? Senza essere marito fedele, Carlton, lo abbiamo detto, era ancora, qualche volta, innamorato della moglie, e allora volendo darsene la pena, esercitava su lei quel prestigio che gli era particolare e lo rendeva colle donne irresistibile.

Laura semi-addormentata, era stesa sul canapè nel salone. Ella s'alzò, svegliata dal rumore che il marito aveva fatto entrando; lo sciallo che le copriva il busto cadde ed il dottore potè ammirarla in elegante toilette da sera col collo e le braccia carichi di gioielli.

— Ebbene, Laura — le disse il marito — sei rientrata presto a quel che pare.

— Oh! Luigi che stupida serata! — esclamò Laura. — Pensa, due uomini e dieci donne! Mi sono addormentata in carrozza e dormivo anche adesso.

Carlton sedette sul canapè presso di lei e le prese la mano.

— Non osavo sperare di trovarti in casa - le disse.

— Ah! ti assicuro che fui felice quando mi si annunziò la carrozza. Volevano che rimanessi ancora, figurati! Ho detto che avevo male alla testa e sono fuggita. Comincia ad essere ben triste questo paese... tutti se ne vanno ai bagni...

— Questo paese è triste in tutte le stagioni - disse Carlton. - Qualche volta son dolente di doverci rimanere.

— I Goughs partono per Scarborough la settimana entrante - fece Laura. - Fanno bene - ella aggiunse sospirando.

— Ma se tu desideri di andare, mia cara - le disse il marito - non hai che da parlare.

(*Continua*)

proprietario ed i commessi si fanno premura di mostrare agli acquirenti le loro specialità in bambole meccaniche, rappresentate dai bambini della compagnia, ognuna delle quali eseguisce qualche passo di carattere.

Molto carine la microscopica *Bebé*, Dora Schumann, la *Cavallerizza*, A. Kremser, la *Spagnuola*, Ella Cardinali, la *Stiriana*, Ida Krembser, l' *Ungherese* Lina Janson, ed altre ancora. Ai balletti delle bambole piccole segue un *assolo* con variazioni della rispettiva fata, sig.na Berta Happè, in costume e con pose da fata; a questa poi succedono i balletti delle *bambole* grandi, accolti con grande sodisfazione dal publico.

La pantomima ha termine con un simulato incendio in cui hanno parte pure dei piccoli pompieri.

A spettacolo finito il signor Schumann fu acclamato ripetutamente.

Anche il rimanente del programma dello spettacolo fu uno dei migliori; vi presero parte: il sig. Schumann coi suoi otto stalloni, l'instancabile e vezzosa M.lle Henriette, l'intrepido signor Francesco Cardinali coi salti mortali a cavallo, il bravo Wells coi suoi travestimenti, i fratelli Stelling, il lepidissimo Cerra, l'indiano Hampa ecc.

Oggi seconda rappresentazione della pantomina e ricco programma.

Ancora del morto improvvisamente in via di Crosada. Circa quel tale Giorgio Pellegrini morto improvvisamente nella casa N. 9 di via di Crosada, abbiamo oggi qualche informazione che differisce alquanto da quelle che ci vennero date ieri. Il Pellegrini, come ci narra persona di sua famiglia, non era vedovo, ma ammogliato in seconde nozze e quanto a figli, ne aveva uno solo di 8 anni. Giova notare che le stesse informazioni da noi ieri riferite, furono date alla commissione dell'autorità comparsa sopra luogo, da una persona che fu interrogata per istabilire l'identità del defunto e che dichiarò di conoscerlo.

Giorgio Pellegrini copriva alla Dogana un posto di diurnista; abitava in via Capuano N. 3.

In mare. Il bark u. a. *Milizza*, proveniente da Marianopoli, arrivò felicemente ierlaltro a Marsiglia. Il bark a. u. *Conte Geza Szapary* cap. Vranich, proveniente da Cardiff, arrivò ai 10 corr. a Buenos Ayres.

Incendio. Ieri a sera poco prima delle otto, l'appostamento dei vigili dietro il Magistrato veniva avvertito da certo Riccardo Cadel, che in un magazzino di carbone e legna in via Donota si era manifestato un incendio. Contemporaneamente venivano avvisati anche gli altri appostamenti e da questi si recarono vari treni al luogo indicato, guidati dal comandante Chaudoin e dal luogotenente Caputto. Nel magazzino di Luigi Nigris, un mozzicone di sigaro acceso gettato, a quanto pare, per terra, aveva dato origine al fuoco, il quale si era tosto appiccato alle legna che vi si trovavano accatastate. Dalla finestra del magazzino, la cui vetrata era rotta, usciva del denso fumo; dall' apertura stessa venne gettata dell'aqua nel locale, conchè l' incendio venne domato, quantunque l' impresa non riuscisse tanto agevole in causa del vento e della ressa di gente che si affollava attorno al magazzino.

Il danno è poco rilevante. La merce era assicurata.

Sul luogo dell' incendio comparve, fra altri, l' on. Zanzola, membro della Commissione incendi.

Disgrazia. — Novanta sacchi caduti — cinque facchini feriti. Ieri, verso le 5 e mezzo pom., nel deposito di farine del molino Economo, caddero da una stiva, per un disgraziato accidente, novanta sacchi, ed in seguito a ciò venne colpito il facchino Michele Furlan, d' anni 35, da Aidussina, abitante alla Salita al Promontorio N. 5, il quale riportò una grave ferita al capo. Rimasero pure colpiti più o meno gravemente gli altri facchini Domenico Hrovatin, Giovanni Miloch, Giovanni Centassi e Giuseppe Rasbitz, i quali riportarono ferite in varie porti del corpo. Il Furlan venne trasportato dapprima alla farmacia Pozzetto, ove ebbe i primi soccorsi, poi fu accompagnato alla propria abitazione.

Grave rissa in una osteria fra Servola e Dolina. In una osteria sita a metà strada circa fra Servola e Dolina insorse ieri a sera una zuffa violenta fra il villico Luca Kral, d' anni 73, da Dolina, ed alcuni suoi compagni, coi quali egli si era dato a giocare alla *mora*. La baruffa ebbe origine appunto da differenze di giuoco. Il Kral ne uscì con la faccia orribilmente crivellata di ferite e con varie contusioni lungo tutto il corpo. In uno stato miserando si presentò all'ospedale, e quivi fu accolto nel quarto ripartimento. Egli si fece poi estendere un rapporto di lesione corporale.

Le tragicomedie dell'alcoolismo. - Rigoletto che si ubriaca e vuol morire. Ieri mattina il muratore Antonio Maurencich, d'anni 32, abitante in Roiano N. 80, aveva freddo; cosa punto straordinaria, e che anzi proprio ieri dev'essere accaduta a molti, perchè il termometro era sotto lo zero; ma ciò che non tutti pensarono di fare e che invece stuzzicò il cervello di quell'originale, fu l'idea di non voler recarsi al lavoro e di cacciarsi invece a passar la giornata alla liquoreria, presso il volto di Roiano, ove traccannò delle bibite in quantità si rilevante da smarrir la ragione. E' da notare che il Maurencich ha avuto da natura la disgrazia di esser dotato di una figura da Rigoletto, percui il liquorista, mentr'egli si trovava in quello stato di esaltazione, volle divertirsi alle irregolari sue spalle e col nero del pentolino si diede a dipingerlo sulla faccia, in guisa da farne fuori una *truccatura* tale da renderlo addirittura un mostruoso spauracchio. Poi, per continuare la celia, lo incoraggiò a recarsi alla scuola del suburbio a cantare assieme agli scolari. Il povero diavolo, inconscio di quanto facesse, obedì e recatosi infatti colà, si diede ad urlare a squarciagola. Figurarsi quale baccano ne facesse la scolaresca! Fu un assalto di spintoni, di urli, di sghignazzate, di percosse e chi più ne ha ne metta. L'ubriaco, a tale assalto, si diede a far salti da scoiattolo e, di corsa, si recò alla propria abitazione, prese una corda, ne fece un nodo scorsoio e legatala ad un gancio che pendeva dal soffitto, salì su d'una sedia, che poi mandò in terra con un calcio e si attaccò al gancio. Ma questo cedette e l'infelice Rigoletto, con la corda al collo, precipitò al suolo e n'ebbe a riportare una frattura alla mascella sinistra. Sopragiunsero in quella i suoi compagni... di bibita, alla vista dei quali il povero diavolo voleva a tutti i costi gettarsi dalla finestra. Ci vollero sei uomini per trattenerlo; e frattanto qualcuno mandò all'ospedale civico a prendere un corpetto di protezione, che fecero indossare al disgraziato, il quale, poi, mediante vettura fu condotto in quello stabilimento, ove lo si rinchiuse nelle sale d'osservazione.

Durante il lavoro. Ieri mattina, durante il lavoro, il giovanetto di 14 anni Francesco Bidoli, maneggiando una pialla, si lacerò gravemente il dorso della mano sinistra ed ottenne perciò le debite cure all' ambulanza chirurgica del civico nosocomio.

Una alienata. Nel pomeriggio di ieri il signor Antonio C. commissionato, abitante in via del Corso N. 8, terzo piano, si recava all'infermeria del sig. Elio Treves invocando che qualcuno si recasse a prendere sua moglie per condurla all'ospedale, essendo ella stata colta da alienazione mentale. Recatosi al luogo indicato il signor Elio con due infermieri, non trovò a casa la mentecatta: era uscita, come pare sia solita fare di spesso, essendo dedita alle bevande alcooliche. Egli però l'attese e quando fece ritorno, facendole credere essere incorso il marito di lei in una disgrazia, riuscì a persuaderla a seguirlo fino all'ospedale civico, ove la poveretta fu accolta nella sale d' osservazione.

Era epilessia. Veniamo pregati di publicare che quel giovane diciassettenne a nome Emilio Giurgevich — e non Gvedigovich — il quale riportò, cadendo in Corso, una grave contusione all'occhio destro e fu portato all'ospedale, cadde in seguito ad un assalto d' epilessia e non per essere stato ubriaco, come c'era stato riferito.

Ammalata sulla via. Ierimattina alle 11, in via Cavana, certa Elisabetta Delongo, da Lovrana (provincia di Belluno) venditrice di petrolio, abitante in via di Rena N. 1, quarto piano, fu colta da improviso malore e, avuti i primi soccorsi alla farmacia Serravallo, venne poi accompagnata all' ospedale, mediante vettura.

In farmacia. Un uomo, sulla cinquantina, lavorante presso la ditta F. Parisi, ieri verso le $11\frac{1}{2}$ ant. durante il lavoro si ferì accidentalmente all'anulare della mano destra.

Un ragazzino di 10 anni, certo Ursich, abitante in via dei dodici Moreri in Roiano, ieri verso le 2 pom. giocando con un pezzo di vetro presso i volti di Roiano, si ferì all'indice della mano destra.

Ambidue furono medicati alla Stazione di soccorso della farmacia Ravasini.

Bambino caduto dal letto. Il fanciulletto di tre anni e mezzo Ernesto Zigoi, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 36, ieri, cadendo dal letto, riportò una frattura al braccio destro.

Una donna ferita spaccando legna. Il medico d' ispezione dell' ospedale prestò ieri le debite cure a certa Teresa Sciuca, d' anni 48, abitante al N. 126 di S. Maria Maddalena Superiore, la quale, spaccando legna, si produsse una ferita non indifferente alla gamba destra.

Il furto all' ufficio postale di Sesana. — Arresto di un complice. Sopra requisizione del giudizio distrettuale di Sesana ieri mattina veniva qui arrestato dal signor Tiz, presso il portinaio Giovanni K., in via San Anastasio, il calzolaio Giovanni Zabrich, da Sepuglie, d'anni 27, urgentemente sospetto di complicità nel furto con iscasso, perpetrato nel passato luglio a danno dell'ufficio postale di Sesana, dal quale vennero trafugati fiorini 2400. Quale sospetto autore del furto venne già tempo addietro arrestato un fratello dello Zabrich di nome Giuseppe. Nella perquisizione praticata allo Zabrich arrestato ieri si rinvenne un libretto della cassa di risparmio postale, attestante il versamento di f. 600, che fu sequestrato.

Lo Zabrich confessò che quei 600 erano il residuo di f. 1000 consegnatigli dal fratello; gli altri 400 li consumarono in comune.

Caduto da un muro. Mentre era intento al proprio lavoro nella fabrica di birra Dreher, ieri, poco dopo il meriggio, il falegname Antonio Celesnik, d'anni 42, abitante in via Media N. 369, cadde da un muro dell'altezza di circa quattro metri e si fratturò la gamba destra. Dovette perciò ricorrere all'ospedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

Vagabonda arrestata. - Ricupero. L' ispettore di p. s. Nucich, assistito dall'agente Gorup, procedeva iermattina all'arresto della vagabonda Giuseppina Divek, d'anni 18, da Trieste, quale autrice del furto di varii effetti di vestiario, commesso il giorno 6 corr. in danno della domestica Maria Russich, abitante presso una affittaletti in via dell'Olmo N. 22. Tutti gli oggetti rubati furono ricuperati.

Ladro arrestato. Venne arrestato ieri e posto a disposizione del Tribunale lo stalliere Bartolomeo Stroy, d' anni 17, dalla Carintia, quale imputato del furto di f. 150 in note di banca e di un oriuolo d' argento, commesso sere sono a danno del proprietario di vetture Francesco Silla, in via Media N. 130.

L' arresto di un feritore. Per opera dell' ispettorato di San Giacomo in Monte venne eruito ed arrestato ieri quel Michele Bursich, di anni 23, da Trieste, facchino, che, come abbiamo raccontato giorni sono, aveva minacciato il figlio del proprietario di una osteria di via del Rivo e, in compagnia di alcuni amici, gli aveva scagliato alcune messine.

Cucina popolare. *Pranzo (ore $11\frac{1}{2}$ ant.)*: Minestrone: Orzo e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con rape dolci soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Frittura con polenta sodi 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 pom.): Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1712.

Corrispondenza aperta. Signor *G. L. di M.* — Il ricordo da lei proposto costerebbe troppo grave sacrificio e perciò non crediamo di far eco alla sua idea.

Ogni giorno una. Alla scuola.

— Ciò Pepi; te me impresti la tua carta zumba?

— Sì, ma ben se no te me la maci de ingiostro.

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Schumann (ore 8) «La fata delle bambole» gran pantomima con musica.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) Rappresentazione con la danzatrice aerea Preciosa Grigolatis.

Borsa di Trieste del 12 Decembre. Berlino chiude $167\frac{3}{4}$, Rubli $234\frac{1}{2}$. Vienna serale Credit $302\frac{3}{4}$, ferr. $243\frac{1}{4}$ e $134\frac{1}{2}$. Rend. più ferme 89, 102.80, chiusa Credit 302.62, ferrate $242\frac{7}{8}$ e $134\frac{3}{8}$, Rend. 89.07, 99.80, 102.95, Alpine $92\frac{1}{2}$, turchi 36.10. Da Parigi abbiamo Ital. 93.95, poi 94, chiusa francese 95.17, Ital. 93.86, spagnuolo —.—, Banche 615. Il Boulevard della sera prec. 96.12, 93.95, 75.53 e 615. Qui 91.80-92.

Listino. Napoleoni 9.09. a 9.10. Zecchini 5.40 a 5.42. Lire sterline 11.45 a 11.47. Londra 114.85 a 115.15 Francia 45.35 a 45.50. Italia 44.80 a 45.— Bancanote italiane 44.90 a 45.— Bancanote germaniche 56.35 a 56.50. Rend. austr. in carta 88.90 a 89.10. Rendita ungh. in oro 4% 102.40 a 102.60, detta in carta 5% 99.70 a 99.85. Credit 302.— a 303.—. Rendita Ital. $91\frac{3}{4}$ a 92 Lotti turchi 36 a 36.50. Serbi 3% 36.25 a 36.75 Serbi nuovi 5.— a 5.40. Croce rossa italiana 13.50 a 14.—

Francoforte 12. (Borsa serale). Credit 266.50 Staatsban 214.12, Lombarde 118.50 Calmissima

Parigi 12. (Boulevard.) Francese 96.20, Ottomana 616.25 Italiana 93.85, Ungher. 92.43 Calma

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

Avvisi pel *Piccolo* di domani domenica mattina vengono accettati sino alle ore 7 *pomer.* alla nostra Amministrazione.

Ringraziamento

La dolente sottoscritta a nome di tutti gli altri parenti ringrazia di tutto cuore tutte quelle gentili persone che presero parte al suo lutto per la morte dell'amato zio

Stauro Livaditti

Trieste, 12 Decembre 1890.

La nipote
TERESA vedova DI NICOLÒ

RINGRAZIAMENTO.

La desolata vedova Maria Simeoni nata de Nann, il figlio Ruggero e la sorella Amelia Simeoni, compresi di riconoscenza ringraziano dal profondo del cuore tutti quei pietosi che presero tanta parte alla loro sventura; in particolar modo questo R. Console generale d'Italia col Corpo consolare, rendendo onoranze funebri al compianto ed indimenticabile loro Capo

LUIGI SIMEONI

Segretario del R. Consolato generale d'Italia